

Migliaia di operai e studenti hanno portato la loro solidarietà alla Federazione del PSI

# Brescia democratica e antifascista manifesta contro i criminali attentati e le violenze nere

Oggi sciopero di mezz'ora in tutta la città indetto da CGIL, CISL e UIL — Dopo l'arresto dei sei teppisti occorre proseguire le indagini per individuare le centrali di provocazione — E' stato confermato che furono i neofascisti a sparare l'altra sera a Milano ferendo un agente della squadra politica

## Il Parlamento investito delle gravi provocazioni

Il grave attentato fascista alla Federazione socialista bresciana, in legame con gli attentati sempre più numerosi di teppismo eversivo, ha suscitato reazioni politiche e iniziative parlamentari.

Un'interpellanza al presidente del Consiglio è stata presentata alla Camera dell'intergruppo direttivo del gruppo socialista della Camera per sapere, in particolare, quali direttive siano state date per allargare le indagini agli eventuali mandati e finanziatori dell'attentato.

In relazione con la vicenda, c'è stato ieri mattina un colloquio telefonico fra il presidente del gruppo socialista e il ministro dell'Interno, Rumor. Il governo è stato sollecitato a rispondere subito alla interpellanza.

Un'interrogazione è stata presentata anche dall'on. Anderlini a nome della Sinistra indipendente, nella quale si chiede in particolare di procedere all'attuazione della Legge del 1953 contro la ricostituzione del partito fascista.

Fra le reazioni delle forze politiche, da segnalare quelle assai contrastanti dei socialde-

### Dalla nostra redazione

BRESCIA, 5.

Brescia democratica antifascista si è raccolta stasera attorno alla Federazione del PSI, devastata nella notte scorsa da un attentato fascista, per esprimere il suo sdegno e la volontà di rompere con questa spirale, troppo tollerata, della violenza fascista.

Il Movimento studentesco aveva tenuto nel primo pomeriggio un'assemblea presso la ex-Cavallerizza. I sentieri che animano gli antifascisti bresciani sono molteplici: sdegno per il vile attentato, con la richiesta alle autorità competenti di proseguire tutte le iniziative per smascherare le centrali di provocazione e per colpire i mandati e gli esecutori di tutte le brutte squadristiche registrate nella nostra provincia.

La squadra politica sta preparando per il sostituto procuratore dott. Francesco Trovato, che dirige le indagini, un secondo atto dettagliato e conclusivo, delle prove raccolte contro il gruppo dei sei fascisti. Il primo era stato consegnato al magistrato nel tardo pomeriggio di ieri, prima che il dott. Trovato interrogasse, presso il carcere mandamentale di Brescia, i sei teppisti.

Ognuno di costoro ha dietro di sé, nonostante la giovane età, un curriculum pesante di brutte condotte quando militava nei ranghi del fascismo, e ha concluso i suoi studi con un diploma di laurea in giurisprudenza.

Il nome dei fratelli Fadini fa la prima comparsa, per esempio, nel 1969, quando una squadra di fascisti, rimasta impunita, anche se si sono costituiti in un gruppo responsabile, distrusse gli archivi e le attrezzature della sede provinciale dell'ANPI, con la stessa tecnica usata contro la Federazione del PSI.

La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL ha deciso per domani uno sciopero di mezz'ora, dalle ore 10 alle ore 10,30, per tutte le categorie di lavoratori.

Numerose le attestazioni di solidarietà che giungono alla Federazione bresciana della CGIL-CISL-UIL, da parte di gruppi di tre o quattro suoi amici, venne raggiunta a un tratto da un proiettile di pistola calibro 7,65, a una gamba, appunto. Dalle indagini è venuto fuori che, mentre chiacchierava con i suoi amici, il gruppo dei sei teppisti, Petrone, sono noti elementi fascisti della zona, all'arma maneggiata dal terzo giovane, che la mostrava agli altri, era partito il colpo.

Aldo Palumbo

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Anche stasera, non si sono smesse le indagini sullo sviluppo delle indagini da parte della polizia in relazione alla criminale sparatoria attuata sabato sera in corso Europa, da un gruppo di sei teppisti, raccolti dentro e fuori l'Arriстар, si trova al numero 13 del corso Europa, a metà curva, a largo S. Babila e via Larga.

Mentre al Polcinico sono sensibilmente migliorate le condizioni dell'agente Donato Milano dell'ufficio politico della questura, che si è recato nella sede della polizia destra, da uno dei teppisti di pistola esplosi dal lato del bar dinanzi al quale erano i fascisti e del giovane Giulio, che appartiene a un complesso folk aggregato coi suoi colleghi poco prima dagli stessi fascisti nella vicina piazza Beccaria, è appreso solo che un primo rapporto è stato inviato alla magistratura.

Ora dovrà approfondire le indagini il sostituto procuratore dott. Riccardoelli.

Quanto al risultato degli ultimi accertamenti compiuti dalla "scientifica", che hanno portato al rievamento delle tracce di tutti i sei teppisti, le colonne dei portici antistanti l'Arriстар, c'è da precisare che esse sono state rilevate, non su una ma su tre delle colonne, e che la traccia di una comune a tutte e tre le tracce, però, rimane quella di far risalire in modo inequivocabile che i teppisti che hanno lasciato i loro spari con una o più armi, impugnate sempre da chi si trovava dinanzi all'Arriстар, a dire il gruppo dei sei fascisti.

Le tre tracce sono visibili, infatti, su entrambe le facciate di destra delle due colonne: vale a dire che chi sparava era il teppista di via Larga, da dove stava accorrendo il gruppo di studenti e di cittadini, che ha avuto notizia della brutale aggressione ai componenti del comitato musicale.

Che a sparare, quindi, siano stati i fascisti appare ormai un fatto acquisito. E' significativo al riguardo che, stamane, anche il Corriere della Sera, pur continuando a far finta di non sapere, ha fatto alla versione secondo cui alcuni colpi sarebbero stati sparati anche dal lato del gruppo dei sei teppisti.

Un modo di vedere le cose se ne sta, rimane ambiguo, per via di quella "colonna" che in sostanza non va oltre un'ipotesi priva di concreti dati di fatto.

Di dati di fatto, quindi, intende il gruppo degli accorrenti da via Larga - ndr.) hanno usato anche grossi bottoni e biglie d'acciaio che, a detta di un testimone, potevano fare l'impressione di colpi di pistola.

Un modo di vedere le cose se ne sta, rimane ambiguo, per via di quella "colonna" che in sostanza non va oltre un'ipotesi priva di concreti dati di fatto.

Di dati di fatto, quindi, intende il gruppo degli accorrenti da via Larga - ndr.) hanno usato anche grossi bottoni e biglie d'acciaio che, a detta di un testimone, potevano fare l'impressione di colpi di pistola.

Un modo di vedere le cose se ne sta, rimane ambiguo, per via di quella "colonna" che in sostanza non va oltre un'ipotesi priva di concreti dati di fatto.

Di dati di fatto, quindi, intende il gruppo degli accorrenti da via Larga - ndr.) hanno usato anche grossi bottoni e biglie d'acciaio che, a detta di un testimone, potevano fare l'impressione di colpi di pistola.

Un modo di vedere le cose se ne sta, rimane ambiguo, per via di quella "colonna" che in sostanza non va oltre un'ipotesi priva di concreti dati di fatto.

Di dati di fatto, quindi, intende il gruppo degli accorrenti da via Larga - ndr.) hanno usato anche grossi bottoni e biglie d'acciaio che, a detta di un testimone, potevano fare l'impressione di colpi di pistola.

Un modo di vedere le cose se ne sta, rimane ambiguo, per via di quella "colonna" che in sostanza non va oltre un'ipotesi priva di concreti dati di fatto.

Di dati di fatto, quindi, intende il gruppo degli accorrenti da via Larga - ndr.) hanno usato anche grossi bottoni e biglie d'acciaio che, a detta di un testimone, potevano fare l'impressione di colpi di pistola.

Un modo di vedere le cose se ne sta, rimane ambiguo, per via di quella "colonna" che in sostanza non va oltre un'ipotesi priva di concreti dati di fatto.

Di dati di fatto, quindi, intende il gruppo degli accorrenti da via Larga - ndr.) hanno usato anche grossi bottoni e biglie d'acciaio che, a detta di un testimone, potevano fare l'impressione di colpi di pistola.

Un modo di vedere le cose se ne sta, rimane ambiguo, per via di quella "colonna" che in sostanza non va oltre un'ipotesi priva di concreti dati di fatto.

Di dati di fatto, quindi, intende il gruppo degli accorrenti da via Larga - ndr.) hanno usato anche grossi bottoni e biglie d'acciaio che, a detta di un testimone, potevano fare l'impressione di colpi di pistola.

Un modo di vedere le cose se ne sta, rimane ambiguo, per via di quella "colonna" che in sostanza non va oltre un'ipotesi priva di concreti dati di fatto.

Di dati di fatto, quindi, intende il gruppo degli accorrenti da via Larga - ndr.) hanno usato anche grossi bottoni e biglie d'acciaio che, a detta di un testimone, potevano fare l'impressione di colpi di pistola.

### Provenienti dall'ex-MPL

Adesioni di cattolici al PCI

Interessante processo unitario avviato al «coordinamento» di Roma

Nel giorno scorsi, nel locale della Casa della Cultura di Roma, si è tenuto il primo coordinamento nazionale di un settore dell'ex-MPL, di rappresentanti di settori del «dissenso cattolico», di gruppi cattolici, di gruppi giovanili per promuovere un processo di adesione al Partito comunista italiano.

Si è trattato di una prima tappa decisiva, organizzativa, per una serie di forze emerse negli ultimi mesi. Dal discolto MPL è emersa una componente significativa (MPL di Parma, di Modena, di Ferrara, di Lecce, di gruppi consistenti di Roma, Liguria, Novara, Sicilia, Modena) che, rifiutando, con una lenta maturazione, le intenzioni di sbocco espresse l'estate scorsa, ha promosso un processo di coordinamento per l'adesione al Partito comunista.

Questo processo è valido, non tanto per se stesso, ma perché va a collegarsi ad un orientamento che è maturato, nel 1972, in settori del «dissenso cattolico»: la necessità di un confronto stretto con le sedi storiche del movimento operaio, e soprattutto, col PCI, suo polo centrale.

Il dibattito è stato ampio e appassionato.

Aldo Palumbo

## Mentre oggi si svolge alla Camera il dibattito sulle mozioni del PCI e del PSI

# RAI: aspre critiche delle Regioni alle recenti decisioni governative

Confermate ed approfondite, in una riunione svoltasi ieri a Firenze, le linee di riforma emerse al convegno di Napoli - I consigli regionali si impegnano ad esaminare la questione entro il 31 marzo - Chiesto un incontro con la Commissione di Vigilanza e rapporti con le Confederazioni sindacali

### Giunta di sinistra a Ronchi dei Legionari

MONFALCONE, 5.

Ronchi dei Legionari ha da ieri una giunta di sinistra composta, da comunisti e socialisti. Sindaco è stato riconfermato l'ex partigiano Umberto Selvetti, affiancato da socialisti come eletti i compagni Felice Lenardon e Giuseppe Puntini e i socialisti Gianfranco De Jus e Pierluigi Selvetti, appunto. Sono state elette due donne le compagne Aida Biasutti e Nivea Samar.

Gli impegni programmati illustrati dal carabiniere comunista Alessandro Vainini e dal compagno socialista Selvetti riflettono la realtà politica e sociale locale, la grande forza democratica di questa cittadina partigiana da sempre culla dell'antifascismo e soprattutto il voto di sinistra espresso dai ronchesi nel novembre scorso che ha segnato una grande vittoria del PCI e delle sinistre.

Dai giudici della Corte d'assise di Palermo

## Assolti 6 compagni che avevano criticato la politica militare

In un volantino del Circolo della FGCI «8 luglio» erano stati denunciati i collegamenti delle forze armate con paesi fascisti

### Dalla nostra redazione

PALERMO, 5.

Con un'importante e coraggiosa sentenza, i giudici della Corte d'Assise di Palermo (prima e unica in Italia) hanno assolto con formula piena - perché il fatto non costituisce reato - sei tra studenti e militanti della FGCI che erano stati denunciati dai carabinieri e incriminati dalla Procura per violazioni alle forze armate come responsabili della diffusione di un volantino davanti alle caserme della città, il 4 novembre '71.

Il rinvio a giudizio aveva preso le mosse da un rapporto dei carabinieri in cui, attraverso la fatisma estrapolazione di alcune frasi, contestava ai redattori del volantino - tutti appartenenti al circolo «8 luglio» del

### Dalla nostra redazione

MONFALCONE, 5.

Alta vigilia del dibattito parlamentare sulla RAI-TV che si svolgerà stamane alla Camera, le Regioni hanno preso ancora una volta decisa posizione contro le recenti iniziative governative e per una riforma democratica del servizio. Questo intervento appare particolarmente rilevante proprio in considerazione del dibattito odierno, nel quale Andreotti è chiamato a rispondere sulle mozioni presentate dai comunisti e dai socialisti (alle quali vanno aggiunte quelle di interpellanze e tre interrogazioni). I comunisti, in particolare, hanno chiesto che si nomini un nuovo comitato direttivo a secondo criteri tali da garantire nel periodo transitorio l'effettiva imparzialità e l'oggettività di un comitato di vigilanza ministeriale. Tali decisioni, insieme a quelle che le hanno di poco precedute, concernenti la convenzione con la SIP per le trasmissioni via cavo e la limitazione in sede di esecuzione delle scelte sulla TV a colori appaiono in contrasto con gli orientamenti riformatori espressi dalle Regioni e da un vasto arco di forze politiche, sociali e culturali nel paese. Sono state inoltre espresse vive preoccupazioni per tutta una serie di pro-

### Dalla nostra redazione

MONFALCONE, 5.

Alta vigilia del dibattito parlamentare sulla RAI-TV che si svolgerà stamane alla Camera, le Regioni hanno preso ancora una volta decisa posizione contro le recenti iniziative governative e per una riforma democratica del servizio. Questo intervento appare particolarmente rilevante proprio in considerazione del dibattito odierno, nel quale Andreotti è chiamato a rispondere sulle mozioni presentate dai comunisti e dai socialisti (alle quali vanno aggiunte quelle di interpellanze e tre interrogazioni). I comunisti, in particolare, hanno chiesto che si nomini un nuovo comitato direttivo a secondo criteri tali da garantire nel periodo transitorio l'effettiva imparzialità e l'oggettività di un comitato di vigilanza ministeriale. Tali decisioni, insieme a quelle che le hanno di poco precedute, concernenti la convenzione con la SIP per le trasmissioni via cavo e la limitazione in sede di esecuzione delle scelte sulla TV a colori appaiono in contrasto con gli orientamenti riformatori espressi dalle Regioni e da un vasto arco di forze politiche, sociali e culturali nel paese. Sono state inoltre espresse vive preoccupazioni per tutta una serie di pro-

### Dalla nostra redazione

MONFALCONE, 5.

Alta vigilia del dibattito parlamentare sulla RAI-TV che si svolgerà stamane alla Camera, le Regioni hanno preso ancora una volta decisa posizione contro le recenti iniziative governative e per una riforma democratica del servizio. Questo intervento appare particolarmente rilevante proprio in considerazione del dibattito odierno, nel quale Andreotti è chiamato a rispondere sulle mozioni presentate dai comunisti e dai socialisti (alle quali vanno aggiunte quelle di interpellanze e tre interrogazioni). I comunisti, in particolare, hanno chiesto che si nomini un nuovo comitato direttivo a secondo criteri tali da garantire nel periodo transitorio l'effettiva imparzialità e l'oggettività di un comitato di vigilanza ministeriale. Tali decisioni, insieme a quelle che le hanno di poco precedute, concernenti la convenzione con la SIP per le trasmissioni via cavo e la limitazione in sede di esecuzione delle scelte sulla TV a colori appaiono in contrasto con gli orientamenti riformatori espressi dalle Regioni e da un vasto arco di forze politiche, sociali e culturali nel paese. Sono state inoltre espresse vive preoccupazioni per tutta una serie di pro-

## L'inchiesta sui fatti della «Bocconi»

# FU FOTOGRAFATO L'UOMO CHE SPARÒ AGLI STUDENTI?

I negativi, già in possesso del magistrato, avvalorerebbero le dichiarazioni del ragioniere Di Silvio e dell'avvocato Della Valle — Voci insistenti sull'esistenza di una terza analoga testimonianza

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

## Le assemblee delle 11 mila sezioni

# LE LOTTE DI MASSA AL CENTRO DEI CONGRESSI DEL PCI

Il compagno Pecchioli all'attivo della federazione di Vercelli - I dibattiti dovranno costituire un momento di «riflessione collettiva» sulla iniziativa di partito

Dal nostro corrispondente

VERCELLI, 5.

Il nostro obiettivo è di 7000 iscritti per il 1973 - ha detto il compagno Valeri segretario della federazione di Vercelli all'attivo del congresso tenutosi sabato sera - e siamo ben coscienti che gli iscritti non crescono per caso, ma sono il risultato del nostro lavoro e della nostra iniziativa. I nuovi compagni quando entrano nella nostra organizzazione vogliono lavorare, discutere, e il partito deve saper rispondere a queste esigenze.

Una sala gremita di giovani, di lavoratori, di donne ha ascoltato con estrema attenzione queste parole accoglienti del compagno Pecchioli della direzione per una riflessione collettiva sulla iniziativa di partito, sull'iniziativa politica del nostro partito in relazione al ruolo che i comunisti sono chiamati a svolgere oggi, in questa fase di crisi, di dibattito e di confronto con la realtà che ci circonda.

Varie intervalli hanno sottolineato la convergenza di due fenomeni di adesione al Partito comunista: quella di massa sempre più vasta di giovani e quella di settori del «dissenso cattolico».

In questo ambito originale è la crisi dei giovani cattolici, che investe i problemi del lavoro e della scuola, ma anche della loro fede cristiana.

Tutto ciò come ulteriore conferma della giustezza di una linea politica unitaria, già preferita nella analisi politica gramsciana, portata avanti dal PCI con tenacia, che persegue la unità strategica delle masse cattoliche, socialiste e comuniste per l'edificazione di una società superiore.

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

«Proprio per questo legame ha ricordato il compagno Pecchioli - deve essere guidato da un obiettivo: la costruzione ed il rafforzamento di un movimento di massa, che si vada per la caduta del governo Andreotti-Malagodi. Ogni giorno che passa cresce il pericolo per la democrazia italiana costituito dal compromesso. E proprio per questo non dobbiamo illuderci, esso non cadrà per sgambetto, ma per la forza del lavoro parlamentare. Per farlo cadere, e dalla parte giusta, è necessario far crescere un movimento unitario che nella attività politica si vada a unire, rivendicando una direzione di verso e nuova al Paese».

### Dalla nostra redazione

MILANO, 5.

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-

Il borghese con l'elmetto, che il teste Di Silvio dice sparare a Bocconi, comparirebbe, sia pure in atteggiamento diverso, nelle foto le cui negative sono già state sequestrate dal magistrato. Questa la principale indiscrezione trapelata oggi sull'istruttoria del sostituto Vaccari, che procede dietro una fittissima cortina di riserbo. Se il fatto corrisponde a verità, è chiaro che la testimonianza del Di Silvio, subito apparsa come una delle più clamorose, avrebbe un conforto oggettivo e potrebbe dare un preciso indirizzo alle indagini.

Circolano anche altre voci secondo le quali un terzo testimone, dopo il teste Di Silvio e Della Valle, avrebbe scor-